



Inquartato, al Primo e al Quarto di rosso al cavallo al naturale di bianco, spaventato, al Secondo e al Terzo fasciato di nove pezzi d'oro e d'azzurro al ramo d'edera in sbarra. Timbrato di corona marchionale, tenente due mezzi leoni di bianco (d'argento) lampassati di rosso.

Negli archivi comunali non si è riusciti a trovare traccia dell'atto di concessione dello stemma comunale.

Vische

La sua provenienza non è chiara, potrebbe derivare dal termine germanico *wiscum* oppure *guiscum* (visco). Si pensa che possa legarsi anche ad un nome di persona germanico che però non sappiamo ipotizzare.

La storia

Di probabile fondazione sveva (447-450), le prime notizie certe si hanno dalla donazione del 1003 del territorio di Vische al Vescovo Varmondo di Ivrea da parte dell'Arcidiacono Tedevert. Da un documento datato 1252 risulta che l'amministrazione vescovile era stata sostituita da quella dei Signori di Barone. Nel corso del 1300 la sorte di Vische fu legata alle lotte che videro fronteggiarsi i Savoia-Acaia ed i Marchesi del Monferrato. I Conti San Martino di Vische, federati con la nobiltà guelfa canavesana contro il Marchese del Monferrato, videro e subirono, insieme al paese, il saccheggio e l'incendio del castello il 13 luglio 1339. Nel 1382 il paese venne nuovamente saccheggiato e incendiato da parte di Antonio, Signore di Mazzè. Nel 1528 i vischesi, con l'aiuto degli abitanti di Crescentino, si sollevarono liberandosi dei feudatari e stipularono un patto di alleanza con i crescentinesi, che dura ancor oggi. Nel 1586, con la morte del Conte Lorenzo, si estinse il ramo dei San Martino di Vische ed il feudo passò ai Marchesi Birago, che lo detennero sino al 1895, quando morì l'ultimo discendente, senza lasciare eredi. La sua posizione, vicino al guado che attraversava la Dora unendo le province di Vercelli e di Ivrea, pose Vische alla mercé delle armate che lo attraversavano durante le lunghe guerre che coinvolsero il Piemonte nei secoli XVI e XVII, tra Francia e Spagna e tra "Madamisti" e "Principisti", riducendo il paese alla fame ed alla distruzione. Dopo la vittoria delle armate sabaude contro i francesi nel famoso assedio di Torino del 1706, Vische conobbe un periodo di pace e miglioramento delle condizioni economiche tanto che il 3 gennaio 1765 il Marchese Ludovico Birago impiantò una fabbrica di porcelane e maioliche, che purtroppo fallì dopo soli tre anni. Dopo la parentesi napoleonica e l'Unità d'Italia il paese seguì le vicende del Piemonte sino ai giorni nostri. Dopo la Prima Guerra Mondiale l'amministrazione dell'ospedale ritenne possibile un frazionamento delle proprietà Birago, proponendone l'acquisto ai contadini, che da generazioni vi avevano lavorato. In questo modo le cascine e la campagna circostante divennero proprietà dei contadini vischesi.

I personaggi

Giovanni detto "il piccolo" (XV secolo). Scudiere del Marchese Ludovico I e Governatore del castello di Saluzzo sotto Ludovico II. Ambasciatore presso vari principi, nel 1478 lo troviamo in Arles a negoziare con il Re. Morì nel 1493 e venne sepolto nella chiesa dei Domenicani in Saluzzo, ove si legge il suo epitaffio.

Giuseppe Maria Regis (1784-1842). In-

signe giureconsulto eletto nel 1811 giudice del tribunale di Ivrea e dal 1822 presso quello di Torino grazie alla fama che gli avevano procacciato le sue opere come il *Dizionario Legale* e il *Diario Forense*.

Luigi Sala (1863-1930). Illustre anatomico, istologo ed embriologo. Insegnò all'Università di Ferrara e di Pavia, fu nominato Preside della Facoltà di Medici-

na dal 1913 al 1917. Seppellito a Vische, l'Università di Pavia gli eresse un busto.

Carlo Amione (1896-1941). Militare, venne ferito due volte nella Prima Guerra Mondiale e fu decorato con due croci di guerra, due medaglie di bronzo e una al merito. Nel 1938 ottenne i gradi di colonnello per "meriti speciali"; a 42 anni era il più giovane colonnello d'Italia. Nel 1940 venne nominato Direttore Generale della Motorizzazione Militare. Fu insignito di molte onorificenze. Cadde in Libia. Alla

Gli edifici

Castello. La data di costruzione non è nota, ma è sicuramente anteriore al 1257: in quell'anno Guglielmo VII di Monferrato prestava omaggio, nel castello di Vische, al Vescovo d'Ivrea, Giovanni di Barone. Il castello subì numerosi assalti, tra cui quello celebre nel 1528 dei vischesi che si allearono con i crescentinesi, stanchi delle angherie e dei soprusi compiuti dai Signori di San Martino. Nel luglio del 1543, durante le guerre franco-spagnole, Ludovico Birago, Governatore di Chivasso, ne ordinò la distruzione. Il Conte Lorenzo di San Martino lo fece riedificare nel 1566 sulla traccia delle antiche fondazioni. Successivi ampliamenti ed adattamenti di inizio '700, in gran parte eseguiti su disegni di Ottavio Birago, gli fecero assumere l'aspetto di palazzo residenziale. L'ultimo intervento di trasformazione venne promosso nel 1806 dalla Marchesa Teresa Birago. Acquistato dall'Opera del Divino Amore nel 1937, dagli anni '70 del XX secolo venne abbandonato per decenni. Ora è stato completamente restaurato in previsione di farne una casa di riposo per anziani.

Villa Fornaca-Lobetti-Bodoni. Voluta dal Conte Cesare Renato Birago venne iniziata nel 1851 su disegno dell'architetto Sada e terminata nel 1855. Venduta nel 1857 al cavalier Ponzini, all'inizio del 1900 passò al Conte Britannio Sigray di San Marzano ed ebbe altri numerosi passaggi di proprietà. Sorge in località Monticello e si presenta

sua memoria è stata intitolata a Vische la piazza più importante del paese.

Giuseppe Reano (1860-1912). Fu Pievano di Vische per molti decenni e viene ricordato come uomo generoso. Il suo nome è legato alle vicende della costituzione della Cassa Rurale di Prestiti in Vische nel 1896.

Michele Actis (1883-1966). Parroco di Vische dal 1913 fino alla morte, per ben 53 anni. Uomo di cultura fu socio della Società di Storia ed Arte Canavesana e storico locale.

come una maestosa costruzione dall'elegante facciata neoclassica. L'edificio è circondato da un vasto parco con alberi secolari ed essenze pregiate.

Convento di Betania del Sacro Cuore. Fondato da Madre Luisa Margherita Claret de la Touche (1868-1915), quando essa giunta a Vische nel 1914 acquistò la villa Cler, in località Alberetto che diventò la sede dell'Istituto Betania del Sacro Cuore.

Chiesa della Confraternita del Corpus Domini e di Santa Marta. A seguito dell'unione delle due confraternite del Corpus Domini e di Santa Marta, nel 1756 il Marchese Ludovico Birago, su progetto di suo fratello, Ignazio Birago di Borgaro, architetto di corte, faceva costruire a sue spese una nuova chiesa. La chiesa è in stile barocco, di forma rotonda, conserva dipinti e statue settecentesche.

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo. E' sicuramente di origine medioevale e viene citata in un documento del 1273. La parte più antica risulta essere quella che va dal coro al campanile. I lavori di ampliamento iniziarono nel 1585 e durarono sino al 1662. La bella facciata classica si presenta con un elegante peristilio ed un antico portale ligneo riccamente scolpito. L'interno è a tre navate, con belle colonne in pietra grigia e capitelli dorici. Nel 1921 vennero eseguiti gli affreschi della navata centrale ad opera dei fratelli Giovanni ed Andrea Ponchia di Montanaro.

Cenni bibliografici

ACTIS M., *Vische, sua storia civile e religiosa*, Cremona Nuova, Cremona, 1963.

BARO G., AVATaneo G., BUSSETTI T., *Ij casin-e : il paesaggio agrario sul territorio di Vische*, Tipografia Ferraro, Ivrea, 2000.

CREMONTE PASTORELLO DI CORNOUR A., *L'oro bianco e il suo mistero: divagazioni sull'arte della ceramica in Torino*, Vische e Vinovo, Alzani,

Pinerolo, 2007.

OGLIARO M., QUACCIA F., *450 anniversario dell'alleanza Vische-Crescentino: 1529-1979*, Cipolla, Crescentino, 1979.

RONCHETTI S., *La cassa rurale a Vische: cento anni di storia comune*, Tipografia Ferraro, Ivrea, 1996.



Vische

Epoca di fondazione
Tra il 447 e il 450 d.C.

Data di istituzione del comune
XV-XVI secolo

Abitanti inizio '900
2454

Abitanti
1347

Superficie territoriale
16,91 kmq

Altitudine s.l.m.
248

Frazioni
Briola, Cafasso, Deserta, Gerbido, Luisina, Mombello, Moncucco, Monessa, Ova, Pratoferro, Putetto, Viscano

Biblioteca comunale "Don Luigi Trovero"
c/o Scuola materna ed elementare Piazza Amione Tel. 011 9837737

Museo della Civiltà Contadina
Via Mazzè
Tel. 011 9837501



Palazzo comunale
Piazza Amione, 1
Cap 10030
Tel. 011 9837501 - 011 9838007
Fax 011 9837810
comune.vische@libero.it
www.comune.vische.to.it